

Scopri l'animo suo con un fedelissimo suo servitor, offrendogli gran doni e benefizii, non dicendogli il nome, ma quello di un suo nemico. Venuto il duca nella casa, e nella camera di Lorenzino, si buttò sul letto di costui, molto stanco per dormire. Dove vedendo, el dito Lorenzo, il tempo comodo, uscì di camera chiamando il suo fidato servitor, e presolo per la mano gli disse: Vieni meco che ora è il tempo da far quello che mi hai promesso, al mio nemico e della patria mia, sta dormendo in la camera. Disse il servitor spaventato: Come! non vi sta il duca?

Rispose Lorenzo: È lui; vieni, è mio nemico e non temere, fa quello che io farò; e tenendolo per la mano, ambi entrarono in camera dove il duca era dietro la cortina dormendo, e subito Lorenzo, mise mano alla spada e tirogli una stoccada, e passollo da banda a banda; riscuotendosi dal colpo il dito duca si alzò in piedi, e levato il dito Lorenzo, gli volse metter la mano alla gola acciò non gridasse, e lui gli brancò il dito grosso con li denti; El servitor corse ad ajutar el patron, e con un cortelo panesco